

LA LOGICA DEI NUOVI ORIZZONTI

GABRIELLA DE STROBEL

AVVOCATO IN VERONA, DIRETTIVO NAZIONALE AIAF

Il corso formativo organizzato da AIAF Veneto nel 2006/2007 rappresenta da un lato il punto di arrivo di un lungo percorso interdisciplinare che abbiamo intrapreso a Verona fin dal 1996, dall'altro segna il punto di partenza per nuove riflessioni sul ruolo dell'avvocato che si occupa di diritto di famiglia.

Nei primi corsi ci siamo confrontati sui temi tecnico-giuridici più significativi, scambiandoci opinioni ed orientamenti che ci hanno portato ad ulteriori approfondimenti attraverso incontri di studio e convegni.

Mano a mano che l'Associazione cresceva gli avvocati hanno avvertito l'esigenza di aprirsi al confronto anche con le altre figure professionali che gravitano intorno al processo della famiglia e dei minori.

Ci si è accorti, insomma, che per affrontare in maniera sistematica i temi del diritto di famiglia, non si poteva rimanere isolati e confrontarsi solo sui problemi giuridici, ma diveniva fondamentale conoscersi e coordinarsi con le altre componenti del processo: giudici, psicologi, operatori socio-sanitari.

È nato, così, a Verona, ormai 10 anni fa, un tavolo di lavoro interdisciplinare cui partecipano avvocati, psicologi, psichiatri, assistenti sociali, magistrati uniti di concerto nel cercare di comprendere gli uni e gli altri, attraverso l'acquisizione reciproca del linguaggio e delle procedure di ogni professione.

Nel solco di tale esperienza è stata avvertita la necessità di comprendere ed ampliare gli aspetti psicologici che si annidano nel profondo dei soggetti coinvolti nelle controversie familiari.

Ci siamo accorti che per raffinare una professionalità giuridica di eccellenza - per la competenza delle scelte giuridiche da approntare - era indispensabile una maggiore considerazione della sfera emotiva per meglio capire le ragioni individuali delle persone coinvolte.

Si è capito, infatti, che entrare in campo ed agire sull'onda di emozioni e sentimenti immediati, sia propri che quelle delle parti coinvolte nel pro-

cesso, può condurre a scelte processuali sbagliate e a danni, a volte, anche irreparabili.

Da questa riflessione è sorta la volontà di conoscere più a fondo le dinamiche psicologiche che caratterizzano la scena della separazione per cogliere le motivazioni che animano i protagonisti.

Il corso si è aperto con la prof.ssa Silvia Vegetti Finzi, la quale utilizzando una stimolante interpretazione teatrale ci ha rappresentato i sentimenti che attraversano tutti i membri di una famiglia coinvolti nella separazione: figli, genitori, nonni e parenti, ricordandoci che il punto più fragile dei protagonisti è rappresentato dai figli.

“Gli effetti e le reazioni- legate alla separazione - sono molto diverse”, ma su tutto domina la sensazione di essere protagonisti di “destini inconclusi”.

Ed è stato con la ricchezza di tale atmosfera che si è ascoltata la lezione magistrale del prof. Francesco Ruscello sul nuovo istituto giuridico dell'affido condiviso.

Attraverso una interessante rilettura delle “famiglie”, come entità sociale dalla Costituzione ad oggi, il relatore ha enucleato i principi ispiratori dei nuovi “criteri” di affidamento della prole nel caso di crisi della coppia: “bigenitorialità”, esercizio delle potestà in capo ad entrambi i coniugi, valutazione prioritaria dell'affidamento condiviso.

Nondimeno il relatore ci ha ricordato che la nuova legge ha perso l'occasione di introdurre una riforma che puntasse ad una vera responsabilità genitoriale, avendo d'altro canto privilegiato, invece, ed accolto le “pretese” dei genitori non affidatari della prole”.

Il nuovo quadro normativo che regola la separazione dovrebbe in qualche misura dare una risposta al “trauma” che le persone subiscono per l'evento separazione, mentre invece ha finito per rendere più difficoltoso il raggiungimento di intese condivise.

La dott.ssa Anna Oliva De Cesarei, ci ha parlato della “separazione” dal punto di vista psicologico in quanto esperienza che le persone “affrontano fin dalla nascita e dalla prima infanzia”, puntualizzando che la “qualità affettiva” del rapporto che c'è tra le persone ha “effetti strutturanti per lo sviluppo della personalità, e questo segna il processo di crescita. Più queste relazioni sono ben strutturate e meglio si affronterà l'evento separazione.

Normalmente nella separazione una persona adulta è in grado di affrontare il periodo grazie alle proprie risorse interne; qualora, invece,

prende il sopravvento il dolore, la depressione, la rabbia, l'espulsione del partner, la delusione, la colpa, il fallimento di un progetto, la perdita di un legame allora nei figli prevale "il fardello psicologico di aver fallito nel loro tentativo di tenere uniti i genitori".

La dott.ssa Tonia Cancrini ha affrontato a tutto tondo il tema del "dolore" connesso alle problematiche che riguardano la separazione, ma anche ad altre vicende di vita.

Il dolore è una esperienza che non possiamo evitare, perché è vitale e importante, soprattutto perché se c'è dolore significa che amiamo. Diversamente "l'anestesia emotiva" quale difesa per non soffrire porta ad "una vita affettiva povera e insignificante".

La separazione è un'esperienza dolorosa per i genitori e per i figli, ma la relatrice ha sottolineato la necessità di trovare un "tempo per il dolore", uno spazio sia per i genitori che per i figli di elaborazione e condivisione per la perdita di un mondo familiare e per potersi, così, preparare al cambiamento.

La prof.ssa Grazia Attili, invece, ci ha illustrato la natura dell'amore, il modo in cui si sviluppano le relazioni sentimentali che legano le persone. Il prototipo del legame di coppia è rappresentato dal rapporto madre-bambino.

E tale legame si struttura attraverso quattro passaggi fondamentali:

- 1) l'attrazione;
- 2) l'innamoramento;
- 3) l'amore;
- 4) l'attaccamento.

Per questo motivo il distacco dal partner è vissuto in maniera diversa a seconda della tappa che intreccia.

Ad incastro, quindi, il prof. Mauro Mancini ci ha eruditi sulla differenza tra il piacere e la felicità.

La ricerca della "felicità può solo essere frutto di un lavoro su sé stessi, di una ricerca e di una conquista", è " il risultato di un lavoro che aumenta la conoscenza di sé, e questo permetterà anche di affrontare le delusioni, le frustrazioni e le separazioni.

Mentre il tema degli aspetti patologici tipici di alcuni legami di coppia è stato analizzato e sviluppato dal prof. Giulio Cesare Zavattini.

Nella sua intensa analisi egli ci ha descritto la relazione di coppia approfondendo la dinamica dell'intimità; a volte le relazioni possono apparire assurde e folli dall'esterno, ma per l'economia psichica della coppia

sono funzionali a tratti e bisogni psicologici di entrambi.

È importante, pertanto, chiedersi “che tipo di contenitore è il matrimonio” e per quale motivo si mantengono alcuni matrimoni infelici.

Ogni individuo entra in relazione con l'altro mediante il proprio bagaglio psichico e c'è il rischio, quindi, che nei momenti di crisi emergano violentemente gli aspetti negativi non risolti del passato.

I sentimenti di rivalsa, o frustrazione o delusione non elaborati oppure che colludono con il partner, possono portare alla separazione che, a questo punto, diventa veramente complessa.

Concluso il percorso psichico – interiore della separazione, ci siamo interrogati sui modi, tempi, opportunità di “ascoltare” i figli nel processo giudiziario, novità introdotta dalla nuova legge, anche se già contenuta nella convenzione di New York e di Strasburgo.

Il prof. Fulvio Scaparro ha ben evidenziato i rischi sottesi ad un cattivo ascolto del minore, enfatizzando la necessità di approntare spazi, luoghi e tecniche di ascolto adeguate ai minori e alla loro età.

Ha evidenziato, in fine, la necessità di cogliere tale momento come una occasione per il minore di esprimersi e di manifestare i propri sentimenti, piuttosto che il luogo dove perpetrare il conflitto tra i genitori.

Competenza e professionalità di avvocati, magistrati e operatori sono alla base di un ascolto del minore efficace e positivo.

Al termine, il corso si è concluso con la brillante conferenza del dr. Vincenzo Carbone (Presidente della Corte di Cassazione) sulle nuove pronunce della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione in diritto di famiglia.

Di seguito ha illustrato l'iter che ha portato la Corte Costituzionale ad abolire la fase preliminare del giudizio di ammissibilità dell'azione di dichiarazione giudiziale sulla paternità naturale perché il doppio processo nato per tutelare il convenuto da “iniziative temerarie e vessatorie, era diventato un irragionevole ostacolo alla dichiarazione di paternità naturale”.

Il dr. Carbone ha, poi, commentato la sentenza che ha eliminato l'obbligo della prova dell'adulterio per introdurre il giudizio di disconoscimento, prevalendo ormai su tutto la prova del DNA.

Infine, si è soffermato sulla dibattuta questione del cognome da attribuire ai figli naturali e legittimi, auspicando anche in tale settore una riforma che dia attuazione all'eguaglianza giuridica e morale della donna sancita dalla Costituzione.

Il percorso che abbiamo seguito attraverso questi incontri ci ha fatto acquisire maggior consapevolezza delle problematiche psicologiche sottese all'evento separazione.

Ogni persona che si accinge a separarsi rappresenta una storia a sé, una situazione unica e, quindi, diversa da ogni altra, con bisogni ed emozioni che vanno capiti per essere tutelati.

Non è certo sufficiente fermarsi ad applicare le norme giuridiche astrattamente senza calarsi nella singola e concreta realtà del caso in esame.

L'avvocato di oggi deve essere in grado di scegliere e consigliare il percorso giuridico più adatto, puntando a salvaguardare gli affetti di cui le persone sono portatrici, innanzitutto dei minori.

Il percorso psichico del corso ci consentirà di approntare scelte giuridicamente più corrette e sempre più consapevoli.

Un primo risultato delle lunghe riflessioni che hanno accompagnato il corso si è tradotto nel "protocollo sull'ascolto del minore" che è stato elaborato tra avvocati, servizi sociali e consultori e con l'intervento dei magistrati della sezione famiglia del Tribunale di Verona (vedi allegato nella sezione documenti).